Bimba molestata per anni dall'amico di famiglia

L'uomo, residente a Riccione con la moglie e i figli, è stato condannato a cinque anni. Le violenze si consumavano di notte mentre i parenti dormivano

Cinque anni di reclusione per un uomo di origine straniera che vive a Riccione con la moglie e la suocera, riccionesi, e i due figli piccoli della coppia. L'accusa era violenza sessuale aggravata e continuata ai danni di una bambina che all'epoca dei primi fatti aveva sette anni. Secondo l'imputazione, gli abusi sono andati avanti dal 2013 al 2020. L'uomo era un amico di famiglia. La bambina veniva spesso ospitata a dormire a casa della coppia, considerata quasi una seconda famiglia. Approfittando di quella fiducia, l'uomo ha costruito giorno dopo giorno un rapporto morboso con lei. L'invito era sempre lo stesso: guardare insieme un film, a notte fonda, nella stanza al piano di sotto. Gli abusi sono iniziati con il pretesto di innocui massaggi, carezze che si sono fatte via via più gravi Si consumavano di notte, mentre il resto della famiglia dormiva al piano di sopra, e sono continuati fino a quando la ragazzina aveva circa undici anni. Le ripeteva di essere innamorato di lei e le diceva che, se fosse stata più grande, sarebbero scappati insieme. L'uomo le imponeva il silenzio facendo leva sul senso di colpa e sulla paura. Le diceva che, se avesse parlato, si sarebbe tolto la vita e avrebbe rovinato la sua famiglia. Di giorno la trattava come una figlia, di notte ne abusava. Un'amicizia tra famiglie trasformata in una trappola. La ragazza è riuscita a parlarne solo da adolescente, spinta da due amici che la vedevano cambiata e sofferente, e ha presentato querela ai carabinieri di Riccione. In precedenza aveva cercato un confronto con l'uomo, che di fronte alle sue accuse non aveva negato, limitandosi a chiederle perché ne parlasse solo dopo tanti anni. Il fascicolo aperto a Rimini è stato trasmesso alla Procura di Piacenza: è lì che per lavoro l'uomo aveva vissuto con la moglie fino al 2017 ed è lì che era iniziato tutto, quando la bimba era loro ospite. Nel giugno del 2024 la ragazza è stata ascoltata dal Gip in forma protetta. La giovane, oggi maggiorenne, e i suoi genitori si sono costituiti parte civile con l'avvocato Piergiorgio Tiraferri. Le conseguenze di quegli anni sono pesanti e documentate negli atti: profonde ripercussioni psicologiche e la scuola interrotta più volte, fino all'abbandono. Il giudice ha riconosciuto una provvisionale di 15mila euro alla ragazza e di 10mila a ciascun genitore, rimettendo la quantificazione definitiva del danno al giudice civile. L'imputato ha scelto il rito abbreviato condizionato alla deposizione della moglie e della suocera. Le due donne hanno sempre sostenuto la sua estraneità ai fatti. Secondo l'avvocato Tiraferri le loro deposizioni hanno finito per confermare proprio le circostanze che la difesa voleva smentire: i momenti in cui l'uomo restava solo con la bambina e la disposizione della casa descritta dalla ragazza. La moglie, dopo aver ripetuto che il marito non era mai rimasto solo con la piccola, incalzata del legale di parte civile, ha ammesso che una sera, a tarda ora, i due erano rimasti soli nella stanza al piano di sotto.



Quando il manager inforca la bicicletta

Da Singapore alle salite in Valconca. Si tratta di 15 appassionati (cinque donne e dieci uomini) compreso il tour operator Shangrila Bike Tours, arrivati a Riccione. Il gruppo annovera tra i partecipanti alcuni CEO e alti dirigenti di importanti società di Singapore, amanti e frequentatori dell'Europa.

Riccione

Solidarietà e amore viaggiano da un anno sul mezzo donato dalle aziende a Cuore21

Un supporto per le famiglie e la collaborazione tra pubblico e privato. E' questo il bilancio a un anno dall'entrata in funzione del Fiat Doblò attrezzato, donato dalle imprese del territorio alla cooperativa Cuore21. Dell'impatto di questa iniziativa si è fatto il punto nel corso di un incontro tra la sindaca Angelini, l'assessora Marina Zoffoli, la presidente del Cuore21 Cristina Codicè e la responsabile della Fondazione 'Progetti del Cuore', Ada Donati. Il mezzo ha un elevatore con pedana automatizzata, un abitacolo panoramico, quattro sedute e un posto centrale dedicato alla carrozzina. L'utilizzo del mezzo consente agli operatori di Cuore21 di offrire un duplice servizio di accompagnamento. Da un lato, affiancare le famiglie nei loro tragitti quotidiani, dall'altro assicurare il trasporto degli anziani e dei soggetti fragili che frequentano lo Spazio collettivo di viale Cesare Battisti. «Questo progetto dimostra quanto la collaborazione tra le realtà del territorio sappia trasformarsi in un aiuto quotidiano per chi ne ha più bisogno - dichiarano Angelini e Zoffoli -. Ad oltre un anno dalla consegna, questo veicolo rappresenta il frutto di un'alleanza riuscita tra imprese, amministrazione e cooperazione sociale. Ma il suo valore sta nelle relazioni che si creano tra operatori, famiglie, ragazzi e anziani».

